



**Ordine dei  
Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili**  
Verona



## **OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali**

*Lunedì 20 novembre 2017*

Sala Formativa Associazione M15

Via Santa Teresa 2 - Verona



# Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

---

## ASPETTI ED ELEMENTI APPLICATIVI

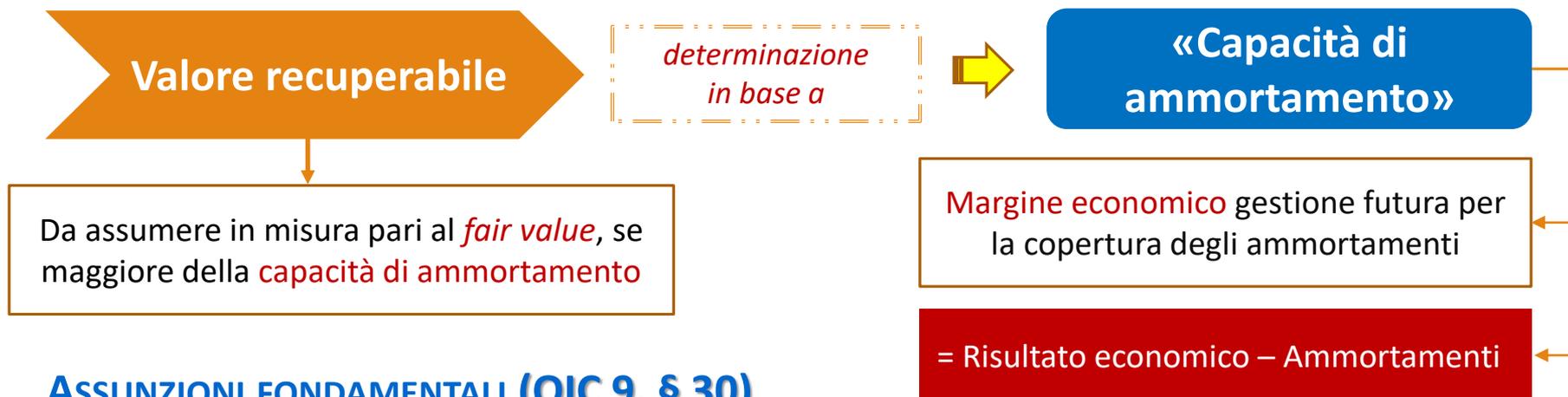
**Dott. Stefano Golin**  
ODCEC Verona



# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## Il «modello semplificato» – Presupposti e assunzioni di riferimento

### IL PRESUPPOSTO DI RIFERIMENTO



### ASSUNZIONI FONDAMENTALI (OIC 9, § 30)

Per le **società di minori dimensioni** tale approccio fornisce in genere risultati non molto diversi da quelli derivanti dal modello base, posto che:

- A. l'UGC tende a coincidere con l'intera società
- B. se la dinamica del **circolante** si mantiene stabile, i **flussi di reddito** tendono ad approssimare i **flussi di cassa**

La verifica si fonda sulla **recuperabilità** delle immobilizzazioni mediante i flussi di reddito prodotti dall'intera società, senza imporre la loro **segmentazione** per singola immobilizzazione / UGC

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## Il «modello semplificato» – Indicazioni per il suo impiego

### INDICAZIONI OPERATIVE (OIC 9, § 32 E SS.)

Da menzionare utilizzo «modello semplificato» in *Nota integrativa*

#### Investimenti



**NO** ammortamenti su **futuri investimenti** in grado di incrementare il potenziale della struttura produttiva (soli investimenti di «**mantenimento**»)

#### Orizzonte temporale di riferimento



**NON** superiore, generalmente, a **5 anni**

#### Imputazione perdita di valore



Prioritariamente all'**avviamento**, poi alle altre immobilizzazioni, in proporzione al loro valore netto contabile (salvo oggettiva imputazione specifica)

#### Limiti di utilizzo



**NON** ammesso per la redazione del **Bilancio Consolidato**

*Se la società presenta una struttura produttiva segmentata in **rami d'azienda** con flussi di ricavi **autonomi**, è preferibile applicare il modello semplificato ai singoli rami d'azienda individuati*

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## Il «modello semplificato» – Un caso operativo

### ESEMPIO (OIC 9, CASO N. 2)

Società che presenta nel Bilancio al 31/12/x0 i seguenti asset:

- ❑ **cespite A**: valore netto contabile **600**, vita utile residua **5 anni**
- ❑ **cespite B**: valore netto contabile **400**, vita utile residua **5 anni**
- ❑ **avviamento**: valore netto contabile **500**, vita utile residua **5 anni**

*I valori netti contabili  
includono la **quota di  
ammortamento** maturata  
nell'esercizio «x0»*

*Escluso, per semplicità, il  
**carico fiscale***

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Totale
Ricavi	4.000	6.500	9.000	9.000	9.000	37.500
Costi variabili	(2.500)	(3.750)	(5.000)	(5.000)	(5.000)	(21.250)
Costi fissi	(3.000)	(3.000)	(3.000)	(3.000)	(3.000)	(15.000)
Oneri finanziari	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)	(1.000)
<b>Capacità di ammortamento</b>	<b>(1.700)</b>	<b>(450)</b>	800	800	800	250
Ammortamento <b>cespite A</b>	(120)	(120)	(120)	(120)	(120)	(600)
Ammortamento <b>cespite B</b>	(80)	(80)	(80)	(80)	(80)	(400)
Ammortamento <b>avviamento</b>	(100)	(100)	(100)	(100)	(100)	(500)
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>(300)</b>	<b>(300)</b>	<b>(300)</b>	<b>(300)</b>	<b>(300)</b>	<b>(1.500)</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>(2.000)</b>	<b>(750)</b>	500	500	500	<b>(1.250)</b>

**Perdita durevole di valore  
(impairment loss)  
da attribuire**



<b>Impairment loss complessiva</b>	<b>1.250</b>
Svalutazione VNC <b>avviamento</b>	(500)
<b>Impairment loss residua</b>	<b>750</b>
Svalutazione VNC <b>cespite A</b> 60%	(450)
Svalutazione VNC <b>cespite B</b> 40%	(300)

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## Il «modello base» – Presupposti di riferimento

### IL PRESUPPOSTO DI RIFERIMENTO

«Il valore d'uso è determinato sulla base del *valore attuale* dei *flussi finanziari futuri* che si prevede abbiano origine da un'attività lungo la sua *vita utile*» (OIC 9, § 22)

Modello  
«benchmark»

Fondato sulla tecnica del **Discounted Cash Flow**  
per la determinazione del valore d'uso

### ... MODELLO FUNZIONE DI TRE PRINCIPALI VARIABILI

Flussi di cassa

Orizzonte temporale

Rischio

Paradigma concettuale di riferimento per la determinazione del *valore recuperabile* secondo un approccio di universale accettazione e adottato dagli standard setters internazionali

Necessaria la preliminare individuazione dell'*attività* o della *UGC* o dell'*insieme di UGC*

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## Gli elementi per la determinazione del valore d'uso

1

Flussi di cassa  
gestione  
operativa

Utilizzo  
piani / budget  
finanziari più  
recenti

- **approvati** dal CdA / organo amministrativo
- in genere riferiti ad un orizzonte massimo di **5 anni**, ma con possibilità di estrapolare le proiezioni per un periodo più ampio impiegando per gli anni successivi un **tasso di crescita «g»** stabile o in diminuzione (salvo possibilità di giustificare un tasso crescente)

2

«Terminal  
value»

Valore finale al  
termine del  
periodo di  
pianificazione  
esplicita

- da **eventuale dismissione** al termine vita utile
- calcolato ad esempio in base al flusso normalizzato dell'ultimo anno di pianificazione esplicita capitalizzato ad un tasso di crescita **«g»**

3

Tasso di  
attualizzazione

Rendimento  
mediamente  
richiesto per  
investimenti simili  
(in termini di flussi,  
tempistica, rischio)

- considerando il **fattore temporale** ed i **rischi specifici** dell'attività non già riflessi nei flussi
- assunto al **lordo delle imposte**
- tasso implicito attività simili o di mercato o **WACC**
- **indipendente** dalla **struttura del capitale** di un'impresa e dal modo in cui è finanziato l'acquisto del cespite considerato

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## La stima dei flussi di cassa

Flussi nominali  
oppure  
Flussi reali?

### FLUSSI DI CASSA DA CONSIDERARE (OIC 9, § 23)

- A. proiezioni flussi finanziari **in entrata** derivanti dall'**uso continuativo dell'attività**
- B. proiezioni flussi finanziari **in uscita** attese per generare flussi finanziari in entrata dall'uso continuativo dell'attività (inclusi i flussi finanziari in uscita per rendere l'attività utilizzabile) e che possono essere direttamente attribuiti o allocati all'attività in base a un criterio ragionevole e coerente
- C. flussi finanziari netti – se esistono – che si prevede di ricevere (o erogare) per la **dismissione dell'attività** alla fine della sua vita utile, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione

### Flussi esclusi

- in entrata / uscita da attività di **finanziamento**
- pagamenti / rimborsi **fiscali**
- **investimenti futuri** per i quali la società non si sia già obbligata
- da **future ristrutturazioni** o da **miglioramento / ottimizzazione** rendimento dell'attività

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## La ponderazione del rischio nella determinazione del valore d'uso

### APPROCCI PER PONDERARE IL RISCHIO LEGATO A ...

- attese possibile **variazioni flussi** (ammontare e/o momento manifestazione)
- fattori generali incertezza** dell'attività
- altri fattori** (es. carenza liquidità)

1

Approccio  
«tradizionale»



Rischio incorporato nel **tasso di attualizzazione**

2

Valore medio atteso  
flussi di cassa  
(analisi «multi-scenario»)



Rischio riflesso nei **flussi di cassa**, con media ponderata per le probabilità dei diversi scenari

Esempi di possibili scenari da considerare

- **«best estimate»**: scenario più probabile
- **«steady state»**: senza incorporare maggiori capacità di reddito
- **«survival scenario»**: con condizioni allineate a quelle di mercato

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## La ponderazione del rischio con l'analisi «multi-scenario» – Esempio

### IL PIANO DEL MANAGEMENT «BEST ESTIMATE» (ORIZZONTE 5 ANNI)

Viene predisposto assumendo lo **scenario** ritenuto **più probabile** (HP. PROBABILITÀ **50%**)

Piano - Scenario A	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Ricavi	20.000	21.400	22.700	24.100	25.300
Acquisti	(7.000)	(7.490)	(7.720)	(8.190)	(8.600)
Servizi	(3.800)	(4.000)	(4.200)	(4.450)	(4.600)
Personale	(3.800)	(3.950)	(4.100)	(4.250)	(4.400)
Altri oneri operativi	(1.000)	(1.050)	(1.100)	(1.150)	(1.200)
<b>EBITDA</b>	<b>4.400</b>	<b>4.910</b>	<b>5.580</b>	<b>6.060</b>	<b>6.500</b>
<i>EBITDA margin %</i>	<i>22,0%</i>	<i>22,9%</i>	<i>24,6%</i>	<i>25,1%</i>	<i>25,7%</i>

*L'EBITDA medio atteso viene ottenuto, per ciascun anno di proiezione, quale **media ponderata** in base alle probabilità dei 3 diversi scenari considerati*

### L'ANALISI «MULTI-SCENARIO»

Il management ritiene opportuno considerare anche **2 scenari alternativi** (B e C), sebbene con minori probabilità di verificarsi rispetto a quello «base»

EBITDA	Probabilità	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Scenario A	50%	4.400	4.910	5.580	6.060	6.500
Scenario B	30%	4.700	5.200	5.800	6.300	6.700
Scenario C	20%	4.000	4.200	4.400	4.500	4.800
<b>EBITDA medio ponderato</b>		<b>4.410</b>	<b>4.855</b>	<b>5.410</b>	<b>5.820</b>	<b>6.220</b>

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

Il tasso di attualizzazione nel modello «DCF»

## IL COSTO MEDIO PONDERATO DEL CAPITALE INVESTITO (WACC)

Esprime il costo medio per raccogliere risorse finanziarie sotto forma di **equity** e di **debito** (fonti finanziamento)

$$WACC = Ke \frac{E}{E+D} + Kd(1 - t) \frac{D}{E+D}$$

*Ke* = costo capitale proprio

*E* = valore economico **equity**

*D* = valore di mercato **debiti finanziari**

*Kd* = costo capitale di terzi (debiti finanziari)

*t* = aliquota fiscale oneri finanziari

## COSTO DEL CAPITALE PROPRIO CON IL MODELLO «CAPM»

Modello di frequente adozione che sintetizza la relazione intercorrente fra **rendimento atteso** e **premio per il rischio**

$$Ke = Rf + \beta \cdot ERP$$

*Rf* = Tasso risk free

*β* = Coefficiente rischio non diversificabile

*ERP* = Equity Risk Premium

Ai fini della stima del valore d'uso il tasso va però assunto al **lordo delle imposte** (OIC 9, § 26)

### Esempio calcolo WACC

Risk Free Rate (BTP 10Y)	1,5%
Equity Risk Premium	5,0%
Beta Unlevered	0,90
Beta Levered	1,19
Small Size premium	2,0%
<b>Cost of Capital (Ke)</b>	<b>9,5%</b>
Tasso a debito m/1 (IRS 10Y)	1,5%
Spread società	2,0%
<b>Cost of Debt</b>	<b>3,5%</b>
Tax rate	24,0%
<b>Net Cost of Debt (Kd)</b>	<b>2,7%</b>
E / (D+E)	70,0%
D / (D+E)	30,0%
<b>WACC</b>	<b>7,4%</b>

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## L'analisi di sensitività nell'*impairment test*

### LINEE GUIDA OIV – DISCUSSION PAPER (2012)

#### «IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO IN CONTESTI DI CRISI FINANZIARIA E REALE»

- L'alta dipendenza del risultato dell'*impairment test* dalle stime considerate nel **valore terminale** rende opportuno predisporre un'**analisi di sensitività** che evidenzi gli impatti dei principali input utilizzati per la definizione del **valore terminale** sulla stima del **valore recuperabile**
- Si raccomanda comunque di non limitarsi ad un'analisi di sensitività legata al modificarsi di singoli parametri (ad esempio “g” e **tasso di attualizzazione**), ma di effettuare anche una analisi di variazione che consideri la **correlazione** fra le variabili di **flusso** (e di **tasso**), più rispondente ad una logica multi scenario

### LA FORMULA DEL «TERMINAL VALUE»

$$TV = \frac{FCFO_n (1 + g)}{WACC - g}$$

$FCFO_n$  = flusso di cassa normalizzato anno «n»

$g$  = tasso di crescita

$WACC$  = costo medio ponderato capitale investito

#### Esempio

«Sensitivity Analysis» - Valore d'uso						
		WACC				
		10,5%	11,0%	11,5%	12,0%	12,5%
Tasso di crescita «g»	2,0%	2.120	2.002	1.897	1.802	1.716
	1,5%	2.002	1.897	1.802	1.716	1.638
	1,0%	1.897	1.802	<b>1.716</b>	1.638	1.567
	0,5%	1.802	1.716	1.638	1.567	1.502
	0,0%	1.716	1.638	1.567	1.502	1.442

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## L'analisi di sensitività nell'*impairment test* – Un caso operativo

### IMPAIRMENT TEST DEL GOODWILL – BILANCIO AL 31/12/2016 (IAS/IFRS)

L'**avviamento** della società (valore in bilancio € 57,6 MLN) è stato allocato ad un'unica CGU

Il **value in use** è stato determinato sulla base di un WACC che prende in considerazione:

- ricorso all'indebitamento pari al 16%, finanziamento tramite capitale proprio 84%;
- costo del debito 6,10%;
- costo dei mezzi propri pari al 10,8% composto da un free risk del 4,95%, da un premio per il rischio del 6,1% e da un Beta di 0,953.

Il WACC post-tax è pari al 9,60% mentre quello pre-tax è pari al 13,3%. Tali tassi risultano sostanzialmente in linea con quelli utilizzati l'anno precedente.

Inoltre il tasso di crescita perpetua dopo i cinque anni è stato ipotizzato pari al 2,5%. Tale tasso di crescita risulta essere in linea con le previsioni sulla crescita dei ricavi/volumi, sulla riduzione dei costi e sull'andamento dell'inflazione.

L'*impairment test* ha evidenziato un "value in use" superiore al valore iscritto a bilancio. Di conseguenza non è stata iscritta nel prospetto di conto economico complessivo alcuna svalutazione.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività dell'*impairment* al variare del Wacc post-tax e del tasso di crescita dei ricavi oltre i 5 anni:

Valore contabile («carrying value») ai fini del test:

- **Avviamento, Marchio e altre attività immateriali**
- **Immobilii, impianti e macchinari**
- **Capitale circolante netto**

Impiego «*value in use*»  
per la determinazione  
del valore recuperabile

Valore d'uso

>

Valore netto contabile

**IMPAIRMENT TEST SUPERATO**

(Euro/000)		WACC			
Analisi sensitività		9,16%	9,46%	9,76%	10,06%
di Tasso a crescita regime	2,50%	147.690	129.051	111.955	96.218
	1,75%	112.524	97.020	82.679	69.376
	1,00%	83.823	70.668	58.416	46.979

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## Modelli a confronto per la stima del «valore d'uso»

	Modello «semplificato»	Modello «base»
<b>SOGGETTI INTERESSATI</b>	Con requisiti Bilancio in <b>forma abbreviata</b> e « <b>microimprese</b> »	Imprese di maggiori dimensioni
<b>TIPOLOGIA FLUSSI UTILIZZATI</b>	Flussi di <b>reddito</b> (economici)	Flussi di <b>cash</b> (finanziari)
<b>APPROCCIO</b>	« <b>Equity side</b> » (prospettiva dei soci / azionisti)	« <b>Asset side</b> » (prospettiva di tutti gli investitori)
<b>ATTUALIZZAZIONE</b>	<b>NON</b> prevista	Prevista
<b>ORIZZONTE TEMPORALE PIANIFICAZIONE</b>	Tendenzialmente <b>NON</b> superiore a <b>5 anni</b>	Tendenzialmente <b>NON</b> superiore a <b>5 anni</b>
<b>PIANI / PREVISIONI</b>	<b>NON</b> necessariamente approvati dal CdA / organo amministrativo	Approvati dal CdA / organo amministrativo
<b>IMPOSTE</b>	Da considerare	<b>NON</b> considerati rimborsi / pagamenti fiscali
<b>INVESTIMENTI</b>	Ammortamenti su investimenti capacità produttiva esistente	<b>NON</b> considerati flussi per i quali la società non si sia già obbligata
<b>VALORE FINALE («TERMINAL VALUE»)</b>	Eventuale « <b>valore economico significativo</b> » post piano	Da stimare con specifiche tecniche

# OIC 9 – Perdite durevoli di valore immobilizzazioni materiali e immateriali

## Conclusioni

---

*Grazie dell'attenzione*

**Q & A**

[stefano.golin@belluzzo.net](mailto:stefano.golin@belluzzo.net)